



La Cultura della Sicurezza come Strumento di Pace

ASSISI 7 Novembre 2014

La Pace è una condizione difficile da svilupparsi in un contesto insicuro

Dall'Enciclica «*laborem exercens*» di Papa Giovanni Paolo II

L'uomo del lavoro, ha il diritto di vivere la propria esperienza lavorativa, che è espressione della propria personalità, in un ambiente favorevole alla pace e quindi alla sicurezza propria, di chi gli è accanto e dell'ambiente.

Le attività industriali devono tener conto di questo.

SOGIN, nell'ambito della sua missione relativa alla bonifica ambientale dei Siti nucleari da smantellare, sta operando nel rispetto di quanto evidenziato nell'Enciclica Papale.

PREMESSA

3

Nel corso degli ultimi decenni si è riscontrato un notevole sviluppo tecnologico specie nell'elettronica e nella scienza dei materiali. Tale progresso ha messo in secondo piano il ruolo dell'uomo, che va comunque formato tecnicamente e nei comportamenti. Ciò al fine di creare nuove attitudini ed evitare i presupposti di nuovi incidenti.

Nell'ambito dell'industria nucleare, in particolare, gli incidenti di Chernobyl (Ucraina, 1986) e Fukushima (Giappone, 2011) hanno evidenziato i limiti dell'uomo derivanti dalla mancanza di attitudine a gestire sistemi complessi. Gli errori umani commessi, pertanto, hanno evidenziato alla collettività internazionale che la mancanza di una formazione adeguata può comportare il rischio che avvengano eventi gravissimi.

Esiste pertanto una forte interdipendenza tra:

pace → uomo → lavoro → sicurezza

NATA PER

- **Formare** il personale interno del Gruppo Sogin, ai vari livelli, nelle discipline riguardanti la Radioprotezione, la Sicurezza e la salvaguardia ambientale

CRESCERE PER

- **Rendere visibile** la presenza e l'attività di Sogin nel tessuto accademico e sociale nazionale
- **Costituire** il punto di riferimento nell'ambito della sicurezza nucleare nella comunità nazionale ed internazionale di settore.
- **Formare** giovani laureati e diplomati, nelle discipline legate al decommissioning e gestione dei rifiuti radioattivi, in grado di cogliere le opportunità offerte del mercato

OBIETTIVI DELLA SCUOLA

5

- Sviluppo, diffusione e consolidamento della **Cultura della Sicurezza** e della tutela dell'ambiente;
- Riferimento per **Sicurezza, Radioprotezione e Salvaguardia Ambientale**;
- **Mantenimento e miglioramento delle condizioni di sicurezza** e piena compatibilità ambientale delle attività;
- Professionalità occorrenti per le **attività di decommissioning** e per la **gestione dei rifiuti radioattivi**;
- **Partnership** con Enti di formazione accreditati, Istituti Universitari, Associazioni Scientifiche, Enti di ricerca e sviluppo nazionali, anche in ambito internazionale;
- **Riferimento formativo** in ambito nazionale e internazionale di settore.

La **Scuola di Radioprotezione, Sicurezza e Ambiente**, offre il suo servizio formativo nelle seguenti **discipline tecniche**:

- SICUREZZA SUL LAVORO
- CULTURA DELLA SICUREZZA
- NUCLEAR SECURITY
- NUCLEAR SAFETY
- RADIOPROTEZIONE
- AMBIENTE
- ORGANIZZAZIONE E STRATEGIE DI DECOMMISSIONING
- GESTIONE DEI RIFIUTI E CARATTERIZZAZIONE
- RADIOCHIMICA
- TECNOLOGIE DI IMPIANTO E PRESCRIZIONI
- QUALITA'

IL DISTRETTO INDUSTRIALE ITALIANO

7



DECOMMISSIONING

Percorsi formativi di **Alta Formazione** attraverso l'esperienza e la competenza dei docenti SOGIN nel campo del decommissioning, della gestione in sicurezza dei rifiuti radioattivi, della sicurezza e della radioprotezione.

Percorso formativo per le attività di Decommissioning

- Progettazione
- Cultura e analisi della sicurezza nucleare
- Radioprotezione
- Gestione materiali e rifiuti
- Caratterizzazione Radiologica
- Tecniche per il decommissioning
- Gestione degli aspetti ambientali

Master per Manager e Tecnici di Sicurezza Nucleare

- Diplomati
- Laureati

La parola “sicurezza” discende dall’espressione latina “*sine cura*”, che significa “senza preoccupazione” ossia il trovarsi in una situazione nella quale non ci si sente minacciati.

Una definizione operativa contemporanea di “sicurezza”, ha assunto l’accezione di “controllo dei rischi”, dove per controllo si intende la capacità di intervenire sulla sorgente del rischio (“il pericolo”, nel linguaggio corrente) o sulle vie di interazione con i soggetti esposti per ridurre i rischi stessi a valori minimi, compatibili e comparabili con i rischi di origine naturale con cui siamo abituati a convivere da milioni di anni.

Tra le discipline tecniche della Scuola, la “Cultura della Sicurezza” è quella che meglio si presta ad essere identificata come Strumento di Pace.

La Cultura della Sicurezza è una tematica comune a tutti gli operatori di impianti industriali ad alto rischio, in particolare nel settore nucleare dove l'Agencia Internazionale per l'Energia Atomica (IAEA) stabilisce e diffonde le linee guida per perseguirla.



Sensibilizzazione dei lavoratori e dei loro responsabili riguardo gli aspetti di sicurezza alle relative responsabilità.



Sviluppo della loro capacità di valutare correttamente i rischi associati alle attività lavorative individuando eventuali criticità.



Apprendimento nello sviluppo di tecniche per le analisi degli incidenti.

La **Cultura della Sicurezza** coinvolge tutti i livelli societari, contribuendo in tal modo a migliorare la conoscenza dei fattori umani e organizzativi collegati alla sicurezza convenzionale e nucleare.

L'approccio didattico è completamente interattivo al fine di superare la distinzione tra docenti e discenti; ciò consente di analizzare e sperimentare le dinamiche di gruppo che si manifestano nella realtà lavorativa.

In particolare, i partecipanti al corso, sono chiamati in varie occasioni ad affrontare test di percezione dei rischi nei quali devono identificare, classificare e comunicare al resto del gruppo gli scenari di rischio.

In questo modo, al di là delle nozioni apprese, i partecipanti assumono una maggior consapevolezza delle proprie potenzialità, all'interno del gruppo di lavoro, ai fini della prevenzione dei rischi per sé e per gli altri.

L'obiettivo principale di questo corso di formazione è quello di sviluppare la consapevolezza dell'importanza del contributo di ciascuna persona al miglioramento della **Cultura della Sicurezza**, a tutti i livelli della Società. Ciò migliora il senso di appartenenza ad una squadra dove ciascun partecipante è impegnato a garantire la sicurezza propria e del gruppo.

Questa disciplina tecnica, pertanto, contribuisce a creare un ambiente lavorativo favorevole in termini di “....**sicurezza propria, di chi gli è accanto e dell'ambiente**” **(come già evidenziato, con la frase dell'enciclica di Giovanni Paolo II, all'inizio della presentazione).**

Grazie per l'attenzione

